

## COMPETITIVITA': ARTIOLI, SERVE UN PIANO MARSHALL PER IL SUD PUNTARE SU FISCALITA' DI VANTAGGIO

(ANSA) - ROMA, 12 GEN - Un piano Marshall per il Mezzogiorno.

Lo chiede il vice presidente di Confindustria Ettore Artioli, che ha la delega per il sud, il quale ha partecipato oggi alla presentazione di un dossier sul meridione dell'Ires-Cgil.

"Oggi il mezzogiorno e' una grande opportunita' del rilancio del sistema economico italiano - ha sottolineato - proprio per queste condizioni di minore industrializzazione ci sono tutte le condizioni per fondare l'impresa che scavalchi questa fase di crisi strutturale che l'economia sta vivendo e 'traguardi' la crescita di imprese che possano affrontare i mercati per decenni".

Artioli ha quindi insistito sull'importanza dello strumento della fiscalita' di vantaggio: "Il miglior strumento per premiare le imprese che producono e metterle in condizione di investire, per dare una risposta all'esigenza principale del Paese. Tornare, cioe', nuovamente ad investire e scommettere sull'economia del domani".

(ANSA).

MAA-I19/MRY

12-GEN-05 16:43 NNNN

(notizia inviata dal sistema Recipio (c) SVIMA)

## SUD: IRES-CGIL, RICERCA E INNOVAZIONE TRAINO DELLO SVILUPPO (2)=

(AGI) - Roma, 12 gen. - La ripartizione percentuale della spesa per attivita' innovativa nel comparto dell'industria - continua l'Iref-Cgil - "in particolare nelle regioni meridionali, in cui quasi l'80% della spesa e' indirizzata verso l'acquisto di macchinari ed impianti e solo l'11% a ricerca e sviluppo. Questo dato ci aiuta a spiegare, in parte, anche la difficolta' delle imprese meridionali ad avere una significativa percentuale innovativa nei processi di produzione". Lo studio ricorda inoltre che la percentuale della spesa effettuata nei processi innovativi nel settore dei servizi, pur piu' omogenea con le altre aree territoriali, "mantiene delle significative differenze con il Mezzogiorno - che ha un andamento simile a quello nel Nord est che spende il 20% circa in ricerca e sviluppo (ed e' secondo solo al Nord ovest), il 45% nell'acquisto di macchinari ed impianti ed il 35% (valore percentuale piu' basso) in altri tipi di innovazione". Per quanto riguarda il comparto a basso contenuto tecnologico - conclude l'Ires-Cgil - "i settori che hanno mostrato nel corso del periodo 1995-2003 tassi di variazione superiore al dato medio territoriale del comparto sono stati quelli dell'abbigliamento (al 7,4%) e quello del tessile (al 6,2%). Se questa e' la situazione - conclude la ricerca - "per far si' che le nostre imprese - sia nel comparto industriale che nel

terziario - si impongano sul mercato internazionale e', dunque, imprescindibile il loro sviluppo tecnologico. E le regioni piu' specializzate nelle esportazioni come Abruzzo, Campania e Sicilia sono quelle in cui il peso dei distretti tecnologici e' maggiormente rilevante. Eppure non regge la competizione con le altre macro aree, aumentando il ritardo del Sud". (AGI)

Bru/Glc

121647 GEN 05

NNNN

(notizia inviata dal sistema Recipio (c) SVIMA)

SUD: IRES-CGIL, RICERCA E INNOVAZIONE TRAINO DELLO SVILUPPO =

(AGI) - Roma, 12 gen. - La ricerca e l'innovazione tecnologica potrebbero e dovrebbero essere uno dei "traini" di crescita delle regioni meridionali. E' questa la tesi del dossier dell'Ires-Cgil, presentato oggi dal presidente Agostino Megale, in cui si analizzano le nuove tecnologie che la societa' dell'informazione mette a disposizione delle imprese, ma che si dimostrano meno diffuse nel Mezzogiorno. L'innovazione delle imprese italiane tra il 1998 e il 2000 - secondo uno studio dell'Ires-Cgil - fa emergere che "nel comparto dell'industria appare evidente come sull'intero territorio nazionale le imprese abbiano introdotto innovazioni sia di prodotto che di processo, ed in particolare nel Mezzogiorno, dove questo tipo di connotato innovativo supera la media italiana. In ritardo, rispetto alle altre macro regioni, appare l'innovazione legata ai processi produttivi". Questa linea di tendenza e' ribaltata nel comparto dei servizi, in cui il Mezzogiorno supera la media italiana proprio nell'innovazione esclusivamente di processo.

(AGI)

Bru/Glc (Segue)

121644 GEN 05

NNNN

(notizia inviata dal sistema Recipio (c) SVIMA)

COMPETITIVITA':MEGALE (CGIL),FINANZIARIA E' ANTIMERIDIONALISTA =

(AGI) - Roma, 12 gen. - "Le ultime finanziarie sono state tutte antimeridionaliste, perche' hanno scelto di non favorire la crescita e la competitivita' del sistema meridionale tagliando fondi e non puntando sull'innovazione". Lo ha detto il presidente dell'Ires-Cgil, Agostino Megale, intervenendo alla

presentazione di un dossier su "Innovazione e Mezzogiorno: limiti ed opportunità" e commentando l'incontro di domani che vi sarà a Palazzo Chigi tra governo e parti sociali. "Il problema del Mezzogiorno è il problema dei problemi del nostro Paese - ha continuato Megale - mentre il governo ha scelto di bruciare risorse che dovevano essere destinate alle imprese, in particolare a quelle del Sud. Si è capovolto il problema e si è invece fatta una finanziaria che tagliava i fondi per il meridione". Invece dal documento siglato da Confindustria e sindacati "arriva un forte segnale di novità poiché dimostra anche il rafforzamento delle parti sociali come elementi centrali della vita politica ed economica nazionale. Questo è quindi l'opposto della linea della maggioranza di centrodestra che ha azzerato la concertazione". (AGI)

Bru/Glc

121629 GEN 05

NNNN

(notizia inviata dal sistema Recipio (c) SVIMA)

MAW0485 4 pol 580 ITA0485;

Apc-COMPETITIVITA'/ IRES-CGIL: SUD, MENO PRODUTTIVITA' E MENO SALARI

Gap cresce di pari passo in ultimi anni. Fondamentale investire

Roma, 12 gen. (Apcom) - La produttività dell'industria è scesa, dal 2002 al 2004, al Sud più che nel resto d'Italia. E di pari passo i salari nel Mezzogiorno sono scesi, negli ultimi tre anni, del doppio rispetto alla media nazionale: il 2,6% in meno, a fronte dell'1,3%. I dati illustrati da Agostino Megale, presidente dell'Ires Cgil, a corredo della presentazione di un dossier dell'Istituto ricerche economico-sociali su 'Innovazione nel Mezzogiorno: limiti ed opportunità', stabiliscono un nesso "non scindibile" tra competitività e condizioni di lavoro.

La riflessione, e i numeri che la generano, arrivano alla vigilia dell'incontro tra il Governo e la parti sociali su competitività, sviluppo e Mezzogiorno. Contribuendo a rilanciare quello del Sud, con i suoi problemi e le sue potenzialità, come il tema prioritario da affrontare per la crescita economica del Paese.

Lo sviluppo passa per gli investimenti e l'innovazione. Il gap del Mezzogiorno è esemplificato in questi dati: le imprese 'innovatrici' sono pari al 25% nel meridione, al 38% in Italia e al 47% nell'Ue; gli investimenti pubblici in ricerca e sviluppo vanno al Sud solo per l'11%. Megale e l'Ires denunciano inoltre tagli per 5 miliardi di euro negli ultimi due anni, un'inversione di tendenza per l'occupazione (scesa dello 0,9% nello stesso periodo), la presenza di 600 imprese in crisi. Per l'ultimo

problema, il sommerso, si citano i dati Istat: nel 2003 meno 1%  
in Italia e pi 0,8% al Sud.

Ate

121735 jan 05

(notizia inviata dal sistema Recipio (c) SVIMA)